

Scritto da Carmen Langellotto
Venerdì 22 Febbraio 2013 13:17



Un appassionato dibattito sulla giustizia e le sue mille sfaccettature, dal titolo volutamente provocatorio, ma decisamente significativo, **"La Giustizia degli Sfigati"**, si è svolto oggi presso la redazione di **InGius**

tizia la PAROLA al POPOLO

, rivista diretta dall'avv.

Romolo Reboa

che ha intervistato la

Dr.ssa Annalisa Chirico

e l'avv.

Gianni Dell'Aiuto

, rispettivamente autori dei volumi

"

ConDANNATI preventivi

e

"Cronache da ultima pagina".

Sono intervenuti l'avv.

Filippo Pegorari, Garante dei detenuti di Roma Capitale

, il regista

Enzo G. Castellari

, che, in tempi non sospetti ha diretto tra gli altri il film dall'emblematico titolo

"Il cittadino si ribella e la polizia incrimina e la legge assolve",

e tanti operatori del diritto, tutti concordi nel denunciare i problemi che affliggono il sistema giustizia in Italia: dalle cause impossibili agli errori giudiziari, dalle ore di fila per avere anche solo un'informazione fino ai rinvii delle cause di anni, per giungere alla condizione di detenuti che scontano ben più della loro pena prima del processo e le condizioni disastrose in cui versano le carceri italiane. L'avv.

Romolo Reboa

nel presentare gli ospiti ha dichiarato che

"l'occasione di tale evento non è stata solo quella di incontrare gli amici ed elettori prima delle imminenti elezioni, dove mi trovo candidato al

Senato della Repubblica

con

La Destra

, ma l'idea è nata dalla mia esperienza professionale che sovente mi pone di fronte a casi di

Scritto da Carmen Langellotto
Venerdì 22 Febbraio 2013 13:17

mala giustizia su cui troppo spesso cade il silenzio".

Ed ha lanciato un invito affinché l'occasione di voto non sia una scelta di parte ma una scelta giusta perchè

"la giustizia non ha colore".

Il dibattito si è concluso con un messaggio del

Garante dei diritti dei detenuti della Regione Lazio

, l'avv.

Angiolo Marroni

il quale ha dichiarato che

"Il titolo del convegno coglie l'essenza della drammatica situazione del nostro sistema carcerario. Una situazione che, avrebbe meritato ben altra rilevanza e ben altra visibilità nell'agenda politica di questo periodo elettorale. Con l'auspicio che "che il nuovo Parlamento – che si insedierà ormai fra pochi giorni - abbia il coraggio di affrontare radicalmente tali problematiche, rivedendo la legislazione in vigore nel senso di prevedere la pena carceraria come extrema ratio e privilegiando misure alternative, ma non per questo meno efficaci, che siano in grado di risanare il sistema".